

Malgrado il calo degli effettivi dei maestri e degli allievi-maestri, si è potuto constatare un incoraggiante aumento della frequenza dei Centri da parte degli utenti e del numero dei prestiti.

### 17. Biblioteca e centri di documentazione scolastici

Al 31 dicembre l'attribuzione dei posti di «assistenti di biblioteca» era di 13 unità al 50% nelle scuole medie superiori, 22 nelle scuole medie, 7 nelle scuole professionali e 10 nei Centri didattici e negli Uffici, con un totale di 26 posti a pieno tempo occupati da 41 persone, di cui 31 incaricati al 50% e 10 al 100%.

Il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche in questione oltrepassa i 250 000 volumi.

Il direttore del Centro didattico, come per il passato, si è occupato del coordinamento tecnico-amministrativo dell'attività dei bibliotecari e ha garantito loro la necessaria assistenza per la scelta e la fornitura di scaffalature e mobili uniformati, di materiali d'uso corrente per la trattazione dei libri e la gestione delle biblioteche, e ha assicurato la duplicazione di tutte le schede.

### 18. Rivista «Scuola ticinese»

Il periodico della Sezione pedagogica nella sua XI annata è uscito con sette numeri (96-102). Totale delle pagine 260. Tre fascicoli hanno avuto carattere monografico. Il numero 98 è dedicato alla galleria del San Gottardo ed è uscito in occasione del centenario di questa ciclopica impresa.

(Ci sembra superfluo rilevare qui gli apporti più significativi segnalati nel Rendiconto).

### 19. Assegni e prestiti di studio

Sono state presentate 3583 richieste d'assegni e prestiti di studio (l'anno precedente erano 3960) delle quali 3256 sono state accolte e 327 respinte. Spesa totale: fr. 8 600 000. — (-2 428 000. —).

Come già indicato nel rendiconto 1981 (pag. 686) l'entrata in vigore — retroattiva — del Decreto esecutivo (DE) concernente gli assegni e i prestiti di studio, del 18 febbraio 1981, aveva comportato la vivace protesta degli studenti ticinesi. Alcuni di essi avevano impugnato il DE davanti al Tribunale federale.

A seguito delle sentenze 26 novembre 1981, 19 febbraio 1982 e 16 marzo 1982 del Tribunale federale, il Consiglio di Stato ha riveduto le decisioni dell'anno scolastico 1980-81, in quanto contrarie alle citate sentenze. Il lavoro di revisione è stato concluso nell'agosto 1982.

L'obiettivo del contenimento della spesa che il Consiglio di Stato aveva inteso raggiungere con la modifica della regolamentazione sulle borse di studio è stato vanificato, almeno per l'anno scolastico 1980-81. La minor spesa complessiva di circa 1,7 Mio di franchi registrata per l'anno 1980-81 (nei confronti del 1979-80 — pag. 685 del Rendiconto 1981 — è stata quasi interamente assorbita (1,489 Mio) dalle decisioni rivedute nell'anno 1980-81.

### 20. Gioventù e Sport

Il 1982, oltre a segnare il primo decennale di Gioventù e Sport, ha registrato uno straordinario aumento sia di attività che di partecipazione. Annunciati 784 corsi dalle diver-

se società o club del nostro cantone per attività con i giovani (aumento rispetto al 1981 di ben 117 corsi), 18 873 partecipanti in età G+S (con il notevole balzo in avanti di 2 470 giovani).

Fra le discipline inserite nel programma di G+S lo sci alpino detiene sempre il primo posto nella graduatoria, sia per il numero dei corsi sia per la partecipazione. I corsi annunciati sono stati 163 (129 nel 1981), 6 290 i partecipanti (4 589 nel 1981). Se il 1981 è stato un anno di scarso innevamento, il confronto con il 1980 segnò pur sempre un notevole aumento (in quell'anno erano stati annunciati 147 corsi con 5 189 partecipanti).

### 21. Attività culturali

Il Rendiconto 1982 riserva inoltre una decina di pagine alle attività culturali di altri istituti che sottostanno al DPE, quali:

- l'Archivio cantonale;
- la Biblioteca cantonale;
- Il Vocabolario dei dialetti;
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale;
- il Parco botanico delle Isole di Brissago.

Il Rendiconto del DPE relativo all'anno 1982 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonali.

## Allievi felici: una illusione?

### 30<sup>a</sup> Settimana pedagogica internazionale Locarno, 11-16 luglio 1983

Su questo tema e con propositi che vanno decisamente contro corrente rispetto all'impostazione di una scuola tradizionale si è svolta nel mese di luglio scorso alla Scuola magistrale di Locarno la trentesima *Settimana pedagogica internazionale*, con la partecipazione di una settantina di docenti di diversi ordini di scuola, provenienti dal Belgio, dal Lussemburgo, dalla Danimarca, dalla Germania, dalla Svizzera tedesca e romanda e, ovviamente, dal Cantone Ticino. Anche se, a questo proposito, occorre osservare che l'adesione all'invito rivolto a «tutti coloro che si interessano di riforme scolastiche» non è stata particolarmente entusiastica da parte dei docenti ticinesi, sette dei quali, soltanto, hanno approfittato dell'incontro.

Un'occasione mancata forse, per molti, poiché queste «settimane pedagogiche», ancorché situate ad alto livello e con orientamenti teorici spesso di difficile trasposizione e attuazione nella realtà della scuola, lasciano sempre un segno e gettano un seme che, alla lunga, non di rado dà i suoi frutti. C'è però anche da dire che tutte le relazioni erano annunciate in tedesco o in francese e che l'ostacolo linguistico, almeno in parte, ha forse disarmato qualche buona intenzione. L'idea-guida delle conferenze, alle quali hanno fatto seguito sedute plenarie di discussione, era imperniata sulla ricerca, nell'opera educativa, di un giusto equilibrio tra le esigenze della mente e quelle del corpo. Una preoccupazione che, per la verità — come opportunamente ha sottolineato il Dott. Guido Marazzi nella seduta conclusiva — è da tempo presente ai nostri operatori scolastici che stanno attuando la riforma dei programmi delle scuole elementari, ai quali non sono sfuggite l'urgenza di un miglioramento qualitativo del rapporto allievo-maestro e la rivalutazione integrativa delle attività creative ed espressive, finora ritenute marginali e complementari.

Nel corso della «Settimana», i contributi teorici di specialisti hanno evidenziato che un'educazione globale non è possibile senza il concorso simultaneo del cuore e della mano: l'unilateralità della cultura fondata unicamente sull'intelletto dev'essere pertanto contrastata a favore di un felice connubio tra attività spirituali, intellettuali e pratiche centrate concretamente sul gioco in comune, sulla danza, sulla musica. Proposte, queste,



che sono state concretizzate da esercizi pratici e dibattute nei tre gruppi di lavoro costituiti: danza espressiva, ritmica (pratica collettiva della musica) e comunicazione (intendersi e comprendersi). In tal modo s'è cercato di perseguire lo scopo che la «Settimana pedagogica» si prefiggeva: nella misura del possibile, nell'ambito del sistema sociale e delle strutture scolastiche propri ai diversi Paesi, cercare di «rendere gli allievi felici».

Il raggiungimento di un simile obiettivo pedagogico presuppone ovviamente dei docenti «felici», cioè in armonia con se stessi, disponibili, fiduciosi, sicuri. E non è chi non veda — aggiungiamo noi — quanto sia difficile, con i tempi che corrono, realizzare in tutte le scuole queste condizioni ideali.

Al termine dell'intensa settimana di lavori, il Dott. Guido Marazzi ha recato il saluto del Dipartimento della pubblica educazione ai partecipanti, ai quali è stata offerta la possibilità di visitare le Isole di Brissago e di conoscere un aspetto peculiare della nostra regione, assistendo alla proiezione del film «Le bolle di Magadino», della Società ornitologica locarnese, commentato nelle lingue tedesca e francese dalla Signora Mary Caroni. La Settimana pedagogica internazionale di Locarno è stata organizzata dallo Schweizerischer Lehrerverein, dalla Société pédagogique romande, dal Verein Schweizer Gymnasiallehrer e dalla Sezione svizzera della Sonnenberg-Vereinigung. Coordinatore il prof. Paul Binkert, di Wettingen.